IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Traendo la sua fiamma dalla Geènna

La lingua è l’arma più mostruosa e terrificante che esiste nella creazione di Dio. Nessuna arma è mai penetrata nei cieli santi. La lingua vi è entrata e ha ucciso un terzo di angeli. Questa lingua è quella di Lucifero. Con essa è riuscito a trascinare nell’inferno delle creature angeliche, fatte da Dio di puro spirito. Poi con la stessa lingua da esperto ingannatore è entrato nel Giardino dove il Signore aveva collocato il primo uomo e la prima donna. Sedusse con la sua menzogna Eva e la trascinò nella morte. Eva sedotta, con la sua lingua da stolta e da insipiente sedusse Adamo. Per loro colpa tutta l’’umanità giace nella morte. Solo Dio ci può liberare dalle labbra bugiarde, dalla lingua ingannatrice. Ecco la preghiera del Salmista: *“Canto delle salite. Nella mia angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha risposto. Signore, libera la mia vita dalle labbra bugiarde, dalla lingua ingannatrice. Che cosa ti darà, come ti ripagherà, o lingua ingannatrice? Frecce acute di un prode con braci ardenti di ginestra! Ahimè, io abito straniero in Mesec, dimoro fra le tende di Kedar! Troppo tempo ho abitato con chi detesta la pace. Io sono per la pace, ma essi, appena parlo, sono per la guerra ( (Sal 120,1-7).* La lingua malvagia rivela un cuore anch’esso malvagio.

Possiamo applicare alla lingua ingannatrice e seduttrice ciò che il Libro dei Proverbi rivela della donna seduttrice in caccia di prede: *“Figlio mio, custodisci le mie parole e fa’ tesoro dei miei precetti. Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi. Légali alle tue dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore. Di’ alla sapienza: «Tu sei mia sorella», e chiama amica l’intelligenza, perché ti protegga dalla donna straniera, dalla sconosciuta che ha parole seducenti. Mentre dalla finestra della mia casa stavo osservando dietro le inferriate, ecco, io vidi dei giovani inesperti, e tra loro scorsi un adolescente dissennato. Passava per la piazza, rasente all’angolo, e s’incamminava verso la casa di lei, all’imbrunire, al declinare del giorno, all’apparire della notte e del buio. Ed ecco, gli si fa incontro una donna in vesti di prostituta, che intende sedurlo. Ella è irrequieta e insolente, non sa tenere i piedi in casa sua. Ora è per la strada, ora per le piazze, ad ogni angolo sta in agguato. Lo afferra, lo bacia e con sfacciataggine gli dice: «Dovevo offrire sacrifici di comunione: oggi ho sciolto i miei voti; per questo sono uscita incontro a te desiderosa di vederti, e ti ho trovato. Ho messo coperte soffici sul mio letto, lenzuola ricamate di lino d’Egitto; ho profumato il mio giaciglio di mirra, di àloe e di cinnamòmo. Vieni, inebriamoci d’amore fino al mattino, godiamoci insieme amorosi piaceri, poiché mio marito non è in casa, è partito per un lungo viaggio, ha portato con sé il sacchetto del denaro, tornerà a casa il giorno del plenilunio». Lo lusinga con tante moine, lo seduce con labbra allettanti; egli incauto la segue, come un bue condotto al macello, come cervo adescato con un laccio, finché una freccia non gli trafigge il fegato, come un uccello che si precipita nella rete e non sa che la sua vita è in pericolo. Ora, figli, ascoltatemi e fate attenzione alle parole della mia bocca. Il tuo cuore non si volga verso le sue vie, non vagare per i suoi sentieri, perché molti ne ha fatti cadere trafitti ed erano vigorose tutte le sue vittime. Strada del regno dei morti è la sua casa, che scende nelle dimore della morte (Pr 7,1-27).* Satana e l’uomo che gli appartiene hanno una lingua ammaliatrice e seduttrice capace di adescare e far cadere nelle loro trappole ogni uomo. Se non ci si custodisce nel cuore di Cristo, avvolti dallo Spirito Santo e con sentinella la Vergine Maria, nessuno potrà mai resistere alle seduzioni della loro lingua. Solo in questo rifugio si può essere certi di non cadere.

Il Libro del Siracide ci mette in guardia con parole solenni. Lo Spirito Santo lo rivela con sublime verità: solo chi è pio potrà sfuggire alle seduzioni della lingua. Essere pio significa abitare nella Parola del Signore prestando ad essa ogni obbedienza, senza deviare né a destra e né a sinistra. Basta anche mettere il piede fuori della Parola e subito la lingua malvagia e cattiva ci travolge. Ecco le parole del Siracide: *“Maledici il calunniatore e l’uomo che è bugiardo, perché hanno rovinato molti che stavano in pace. Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti, li hanno scacciati di nazione in nazione; hanno demolito città fortificate e rovinato casati potenti. Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti, privandole del frutto delle loro fatiche. Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace, non vivrà tranquillo nella sua dimora. Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua. Beato chi è al riparo da essa, chi non è esposto al suo furore, chi non ha trascinato il suo giogo e non è stato legato con le sue catene. Il suo giogo è un giogo di ferro; le sue catene sono catene di bronzo. Spaventosa è la morte che la lingua procura, al confronto è preferibile il regno dei morti. Essa non ha potere sugli uomini pii, questi non bruceranno alla sua fiamma. Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno, fra costoro divamperà senza spegnersi mai. Si avventerà contro di loro come un leone e come una pantera ne farà scempio. Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa, e sulla tua bocca fa’ porta e catenaccio. Metti sotto chiave l’argento e l’oro, ma per le tue parole fa’ bilancia e peso. Sta’ attento a non scivolare a causa della lingua, per non cadere di fronte a chi ti insidia (Sir 28,13-26).* Il cristiano non solo è sedotto lui dalla lingua perfida, malvagia, cattiva, empia. Anche lui può con la sua lingua cattiva sedurre tutto il mondo. Mai dobbiamo dimenticarci il sedotto sempre si trasforma in un seduttore e il corrotto sempre corrompe. Chi non vuole corrompere, mai dovrà lasciarsi corrompere. Chi si corrompe, sempre corrompe ogni altro uomo.

Gesù, conoscendo i mali che nascono dalla lingua bugiarda, ingannatrice, frutto della superbia e dell’empietà del cuore, chiede ai suoi discepoli di avere un linguaggio correttissimo, quasi a monosillabi. Per fare questo è necessario che il cuore di Cristo Gesù e il cuore del suo discepolo siano un solo cuore. Se il cuore del discepolo non è nel cuore di Cristo Gesù, il suo linguaggio sarà non secondo la volontà di Dio. Le sue parole potrebbero ingannare il mondo: *“Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “Sì, sì”, “No, no”; il di più viene dal Maligno (Mt 5,22-27).* Gesù vuole dai suoi discepoli un linguaggio essenzialissimo. Vuole che non si moltiplichino vanamente le parole. Ecco una preziosissima verità che troviamo nel Libro dei Proverbi: *“Dissimulano l’odio le labbra bugiarde, chi diffonde calunnie è uno stolto. Nel molto parlare non manca la colpa, chi frena le labbra è saggio. Argento pregiato è la lingua del giusto, il cuore degli empi vale ben poco. Le labbra del giusto nutrono molti, gli stolti invece muoiono per la loro stoltezza (Pr 10.18-21)* Abscondunt odium labia mendacia, qui profert contumeliam insipiens est. in multiloquio peccatum non deerit, qui autem moderatur labia sua prudentissimus est. Argentum electum lingua iusti, cor impiorum pro nihilo. Labia iusti erudiunt plurimos, qui autem indocti sunt in cordis egestate morientur (Pr 10,18-21). Per l’Apostolo Giacomo la lingua è collegata direttamente alla Geenna del fuoco. Per essa eruttiamo sulla tera ogni falsità, menzogna, inganno, maldicenza, bestemmi, diceria, falsa testimonianza. .

*Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo: tutti infatti pecchiamo in molte cose. Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota. Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. Ecco: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita,* *traendo la sua fiamma dalla Geènna. Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dall’uomo, ma la lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev’essere così, fratelli miei! La sorgente può forse far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? Può forse, miei fratelli, un albero di fichi produrre olive o una vite produrre fichi?* *Così una sorgente salata non può produrre acqua dolce. (Gc 3,1-12).*

L’Apostolo Paolo vuole che i discepoli di Gesù abbiamo sulle loro labbra sempre una parola di purissima verità. Tutto ciò che non edifica, mai dovrà uscire dalla loro bocca. Essa dovrà essere per tutti più che il Santo dei Santi, il luogo più santissimo di tutto il loro corpo: “*Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,20-32).* Anche la lingua deve fare la differenza tra chi è discepolo di Gesù e chi non lo è. Essendo il cristiano nuovo nel cuore, dovrà essere anche nuovo nella lingua. Se nella lingua è secondo il mondo, attesta che anche nel cuore è secondo il mondo.

Dobbiamo confessare che oggi il cristiano solo con la sua lingua sta operando una distruzione così devastante che neanche il diluvio universale ne ha prodotto una simile. Con la sua lingua ha raso al suolo il mistero della Beata Trinità, il mistero del Verbo Incarnato, il mistero della Vergine Maria, il mistero della Chiesa, il mistero della redenzione, il mistero della vita eterna, il mistero della Divina Rivelazione, il mistero dello stesso uomo. Ultimamente la lingua è riuscita in nome di una falsa verità sulla redenzione a distruggere tutta la verità di creazione. Non c’è mistero e non c’è verità che dalla lingua del cristiano oggi non siano stati aggrediti e devastati. Oggi il cristiano sta facendo peggio che Lucifero in Paradiso. Questi ha trascinato nella perdizione eterna un terzo degli angeli del cielo. Il cristiano oggi con la sua parola di falsità, di menzogna, di inganno sta trascinando nella perdizione l’intera Chiesa di Cristo Gesù. Sta privando il mondo di ogni luce divina ed eterna necessaria per la sua conversione. Ecco i tre frutti letali che oggi sta producendo la lingua del cristiano: universale idolatria, immoralità, amoralità. La Vergine Maria venga e ci aiuti Lei, con la sua potente intercessione, a rinsavire e a ritornare a parlare secondo verità e giustizia. Se Lei non interviene con grande urgenza, sarà difficile riparare questo universale disastro.

**04 Agosto 2024**